



INCONTRA IL RACCONTO D'AVVENTURA

Estratto dall'antologia 2021

COME NOI. Letture per la vita

(Mursia Scuola - Mondadori Education)
per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Anna Pellizzi, Valeria Novembri

Un'antologia che punta sul coinvolgimento e sulle emozioni

Scrittrici e scrittori italiani di oggi presentano i generi della narrativa attraverso interviste e un loro testo, così da introdurre il genere con elementi vicini agli studenti.

La rubrica *Passione scrittura* conferma questo approccio che mira al coinvolgimento dello studente: un laboratorio in cui si imparano diverse tecniche di scrittura a partire da testi di autrici e autori contemporanei.

Materiale per i partecipanti all'evento Una libertà senza limiti di genere del 22/03/2021, parte del progetto La Lettura al centro. Gli scrittori fanno scuola


MURSIA SCUOLA



Per maggiori informazioni
sull'opera, inquadra il QR Code

INCONTRA L'AUTORE



Incontra
Tommaso
Percivale
e i suoi libri
di avventura



Tommaso Percivale presenta *I randagi del Klondike*

Un'avventura estrema: la lotta per la libertà

Certe avventure affondano le radici nella **Storia**, si nutrono di guerre, amori, vendette, prepotenze. Per questo romanzo, Sarah Rossi e io ci siamo ispirati a uno degli eventi più **affascinanti ed estremi** della storia: **la corsa all'oro nel Klondike** del 1896. Il caldo luccichio dell'oro attirò decine di migliaia di coraggiosi in una **regione selvaggia** tra Alaska e Canada. Erano avventurieri, imprenditori, farabutti, disperati in cerca di una **nuova vita**.

Il contesto del romanzo

Noi siamo stati subito conquistati da questo scenario: una **natura incontaminata** ma anche **brutale**, che uccide alla prima occasione, e **uomini duri** come chiodi di stivali che affrontano **privazioni sovrumane** nella speranza di trovare un pugno di sassi gialli. Il Klondike poteva regalare **un sogno**. Ma bisognava cavarglielo di bocca con la forza.

I metodi principali per cercare l'oro erano due: **setacciare** le sabbie dei torrenti, dall'alba al tramonto, piegati in due con mani e piedi nelle acque gelide per raccogliere **pagliuzze** non più grandi di due millimetri. Oppure scavare **miniere** improvvisate, soffocanti e pericolose, che potevano crollare da un momento all'altro. I cercatori non si fermavano neppure d'inverno, con le temperature che scendevano fino a **-60° C**. Il terreno diventava **duro come la roccia** e andava sciolto con fuochi enormi che bruciavano per ore e ore. La vita era così estrema che poteva portare alla **pazzia**.

E come se non bastasse, bisognava guardarsi le spalle da truffatori, **banditi** e ladri. Gente, insomma, come i **Randagi del Klondike**, una banda di ragazzi che vivono tra i lupi e assaltano i cercatori d'oro. Nessuno sa chi siano, nessuno li ha mai visti da vicino. Sbucano dalla foresta, con le pellicce che svolazzano come grandi uccelli neri, si lanciano al saccheggio e spariscono nell'ombra.



Tommaso Percivale L'incontro con i randagi



Ascolta
la lettura
espressiva
di Tommaso
Percivale

Pit e Larry sono due cercatori (un ragazzino e un uomo) in viaggio verso la città. Devono vendere il poco oro che hanno trovato, ma il tragitto è pericoloso perché attraversa una regione infestata dai misteriosi e leggendari randagi del Klondike.

Un fischio potente lacerò il vento e Pit trasalì.

– COS'ERA?! – gridò, per farsi sentire sopra il rumore della slitta e dei cani. Larry, seduto sopra un carico prezioso e protetto da una spessa coperta di lana, aveva già impugnato il fucile. – È lui! – gridò con sicurezza. – È il wendigo!

Pit dovette gridare un comando ai cani e dare un pestone alla neve per evitare che la slitta si ribaltasse. Soprattutto, si morse la lingua per non zittire quello scemo di Larry.

– Riconoscerei quel fischio dovunque – sentenziò Larry. – L'ho incontrato una volta e mi è bastato.

Pit si tenne i commenti per sé. Larry era più vecchio di lui. Raccontava che lo avevano allevato gli indiani Chilkoot, ma non era mica vero: era nato a Minneapolis e suo padre faceva il contabile. Quella faccenda degli indiani era una fissazione.

La slitta tagliò la neve in una stretta curva a sinistra e imboccò un veloce rettilineo. Circa a metà, due macigni incorniciavano la pista come i pilastri di un tempio.

E là in mezzo, un enorme lupo bianco trascinava qualcosa con le zanne.

– Uoooh! Uoooh! – gridò Pit per frenare i cani. – Ferme, bestiacce!

– È il wendigo, l'avevo detto io! – insisté quel vecchio pazzo di Larry. –

Gira la slitta, veloce, veloce!

Pit gli strappò il fucile di mano e mosse qualche passo accanto alla muta di cani per tranquillizzarli.

– Non mi hai sentito, idiota? T'ho detto che dobbiamo andarcene! – sbraitò Larry. Ma Pit voleva guardare. Un lupo bianco! Per la miseria, mai visto uno così. Era possente, maestoso. Strattonava con violenza un fagotto di pelliccia, una massa informe e inerte... una volpe? Forse un coyote. Finalmente il lupo sollevò la preda e Pit riuscì a vederla bene.

Era una bambina. Intabarrata in una spessa pelliccia come certi indiani del Nord, penzolava trattenuta per la collottola dalle fauci della bestia.

– Larry...

– Spara – tagliò corto il compare.

Pit puntò il fucile e posò il dito sul grilletto. Esitò, aveva paura di colpire la bambina. Sparò in alto due colpi di avvertimento. Il lupo lasciò la preda



1. wendigo: spirito della foresta, demone. Temutissimo dagli indiani, vagava per le montagne alla ricerca di vittime da divorare.

2. **revolver**: pistola con il tamburo girevole.
 3. **Dawson**: città simbolo della corsa all'oro. Si trasformò da accampamento di baracche a città con 30.000 abitanti nel giro di un solo anno.
 4. **mounties**: le Giubbe Rosse, gli inflessibili poliziotti a cavallo inviati nelle regioni più remote a imporre la legge.

e balzò indietro. Fissò intensamente Pit che avanzava col fucile spianato, poi si voltò e scappò tra gli alberi.

– Larry, vieni a darmi una mano! – gridò Pit.

– È morta? – chiese Larry con indifferenza.

– Non lo so.

– E guardaci. Ma datti una mossa, qui non è sicuro.

Inginocchiato accanto alla bambina, Pit le pulì il viso dalla neve. Era una bianca, con i capelli così biondi che sembravano fatti di sole. La fronte e le guance erano gelide, lisce come caramelle. Che diavolo faceva una bambina in mezzo alle foreste dello Yukon? Era figlia di cercatori? Si era persa? Vedendo che il ragazzo ignorava i suoi saggi consigli, Larry gettò via la coperta e saltò giù dalla slitta mugugnando. Un revolver² lucido come lo specchio di una francese gli rimbalzò sul petto appeso a una fettuccia di pelle. L'uomo lasciò scoperta, dietro di sé, una piccola cassa di legno grezzo.

– Allora? – sbottò avvicinandosi.

– Respira. Ma è svenuta.

– Meglio così. I lupi hanno certe mascelle che...

– Non vedo sangue – tagliò corto Pit. – Mettiamola sulla slitta. A Dawson³ troveremo un dottore.

– Lasciamola dai mounties⁴ – replicò Larry. – Non ho intenzione di pagare nessun dottore.

Pit sollevò la bambina tra le braccia e si alzò in piedi.

E fu allora che si accorse di loro. Laggiù, alla slitta. Lì per lì non capì. Vedevo solo pellicce che si muovevano selvaggiamente, una più grande, una più piccola, e non erano lupi, e neppure orsi, e cosa diavolo erano allora? Armeggiavano agili e veloci sopra il carico, si chinavano sui cani, frugavano. *Frugavano.*

– LA CASSA! – gridò.

Larry si voltò indietro e sfoderò il revolver in un unico fluido gesto. Sparò tre colpi in sequenza prima ancora di aver capito a cosa stesse puntando.

– BESTIE! Via, via!

Dei tre proiettili, solo uno andò a segno. Colpi una creatura chinata a rabbonire i cani e le fece volare via il cappuccio di pelliccia. Una zazzera di capelli neri si scatenò come uno strofinaccio lanciato per aria, scoprendo il viso di una ragazzina. Le altre due bestie si raddrizzarono con la cassa in mano e Pit vide chiaramente le facce bambine e lo scintillio dell'oro. *Loro.*

Quello che lui e Larry stavano portando a Dawson per depositarlo in banca. Loro cavato in otto mesi d'inferno, scavando e raschiando la gelida e avara terra dello Yukon. E quei ladroncoli se lo prendevano così, come se nulla fosse. Ragazzini, per di più!

Tommaso Percivale e Sarah Rossi, *I randagi del Klondike*, Solferino

PASSIONE LETTURA

Riga dopo riga, cresce la tensione che ci tiene "agganciati" alla lettura. Le scoperte di Pin e Larry lasciano a bocca aperta. Dopo la bambina e i ragazzini, che cosa troveranno i due avventurieri?

COMPRESIONE

1. Su quale mezzo di trasporto si spostano i due protagonisti?

- A Una slitta trainata da cavalli
 B Una slitta trainata da cani
 C Un carro

2. Correggi le seguenti affermazioni.

- a. Larry è di origini indiane.
 Larry dice di essere di origini indiane, ma suo padre era un contabile di Minneapolis.
 b. Il lupo bianco ha catturato una volpe.
 Il lupo bianco ha catturato una bambina.
 c. Pit uccide il lupo con un colpo di fucile.
 Pit spaventa il lupo sparando in alto due colpi di avvertimento con il fucile.
 d. La bambina salvata da Pit è di origini indiane.
 La bambina salvata da Pit ha la pelle bianca e i capelli biondi.

ANALISI

3. I racconti e i romanzi d'avventura sono spesso ambientati in luoghi lontani e selvaggi. Individua nel brano le informazioni (esplicite e implicite) che ti vengono fornite sull'ambientazione e riasumile in un breve testo sul quaderno.

4. Nel brano sono presenti due colpi di scena. Quali?

1. La preda del lupo bianco è in realtà una bambina.
 2. Un gruppo di ragazzini approfitta della confusione per rubare l'oro di Pit e Larry.

LESSICO E GRAMMATICA

5. Perché, secondo te, la terra dello Yukon è definita "avara"?

Perché è restia a concedere l'oro ai cercatori, proprio come le persone avaro sono troppo attaccate al denaro.

PASSIONE SCRITTURA



L'idea

Un romanzo, anche se lungo più di mille pagine, può nascere da un'idea piccolissima come un'immagine, una frase o un oggetto. Stevenson, per esempio, per scrivere *L'isola del tesoro* è partito da una vecchia mappa. Con *I randagi del Klondike* noi abbiamo trovato l'ispirazione nella foto di un vecchio cercatore dal sorriso sdentato.

FAI COME ME Le idee si nascondono dovunque! Apri gli occhi, le orecchie e la mente. Osserva le immagini dei libri di testo, cerca dettagli e citazioni, ascolta i racconti dei passeggeri di treni o autobus e scrivi ciò che ti viene in mente, cercando di immaginare che tipo di storia potrebbe nascere. È sempre una scintilla a scatenare un incendio.

Le descrizioni

Per rendere evocativa ed efficace una descrizione l'eccessiva precisione non serve, anzi, è dannosa. Non si scrive che un personaggio "pesa 106,2 kg": è meglio dire che è "grosso come un bue" per stimolare l'immaginazione del lettore. Nel brano che hai letto la bambina attaccata dal lupo ha capelli così biondi che «sembravano fatti di sole» e guance «lisce come caramelle».

FAI COME ME Cerca cinque foto a figura intera di musicisti, o di attori, o di scienziati e cerca di descriverli brevemente paragonando certe loro caratteristiche a oggetti o animali.